

AL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Oggetto: Istituzione di un tavolo di attenzione per fronteggiare la crisi professionale della categoria dei geologi.

Signor Ministro,

l'Associazione "GEOLOGITALIA" costituisce uno spontaneo sodalizio di professionisti che racchiude alcune migliaia di dottori geologi impegnati in diverse settori, dall'edilizia privata alla realizzazione di opere pubbliche, dai pozzi per irrigazione ai consolidamenti di versanti.

Siamo consapevoli che in questi anni, ma soprattutto negli ultimi, il termine geologo sia stato agli onori della cronaca più per le numerose tragedie che hanno investito in nostro Paese - dal terremoto dell'Aquila, alle le frane di Giampilieri e Messina - che per la normale attività professionale svolta da ciascuno di noi.

E la concomitanza di questi eventi luttuosi è giunta, peraltro, nel tempo della crisi economica che ci attanaglia.

Per far fronte alle tante e diverse emergenze, il Governo Italiano ha sostenuto iniziative legislative e ministeriali tutte tese a fare in modo che vengano costruiti degli edifici più sicuri, a partire dalla nota applicazione delle Nuove NTC entrate in vigore il 1 luglio 2009.

In questi mesi è stato elaborato un piano per il dissesto idrogeologico del Paese, sono state introdotte novità per l'adeguamento sismico degli edifici scolastici, sono state regolamentate nuove norme per la progettazione di strutture più sicure ed è stato varato il Piano Casa per il rilancio dell'economia.

Tuttavia, all'interno di questa meritoria azione di sostegno dell'economia e di elevazione degli standards di sicurezza degli edifici, abbiamo la sensazione che la nostra categoria sia stata in larga parte emarginata e che la funzione strategica della nostra professionalità sia stata colpevolmente dimenticata.

Ecco perché, seppure a titolo puramente indicativo avvertiamo l'esigenza

di evidenziare come la figura del geologo per la redazione dei progetti sia assolutamente necessaria e obbligatoria.

I tragici eventi de L'Aquila hanno accelerato l'attuazione delle NTC 08, che da un paio di anni si prorogava.

Nel maggio del 2009, infatti, il Senato ha approvato, con alcune modificazioni, il ddl n. 1534 di conversione in legge del decreto-legge n. 39, con il quale si prevedeva l'**anticipazione al 30 giugno 2009 della scadenza del periodo transitorio** (originariamente previsto al 30 giugno 2010) delle **norme tecniche di cui al decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 14 gennaio 2008**.

In altri termini, profittando del momento di particolare urgenza, si dava attuazione a una nuova disciplina che, del tutto, rivoluzionava la normativa vigente in materia di costruzioni.

Allo stesso tempo, con l'accentuarsi della crisi economica mondiale, il Governo Italiano ha varato anche il cosiddetto "PIANO CASA", con l'obiettivo di rilanciare l'economia, introducendo nel mercato flussi di denaro stimati in 50 miliardi di euro.

Con tale norma si è cercato di ottenere un duplice risultato: da un lato la riqualificazione degli immobili, anche per migliorarne la sicurezza da un punto di vista geologico; dall'altro permettere l'attivazione di investimenti privati che contribuiranno a far ripartire la nostra economia.

Orbene, ad oggi la quasi totalità delle Regioni ha approvato il PIANO CASA, ma - a causa delle inesattezze contenute nelle NTC 08 - circa 90% dei progetti risulta ancora fermo negli studi professionali in quanto i geologi stanno cercando di convincere i Dirigenti degli Uffici Pubblici che tale norma è inesatta e che le indagini, così come chiarito anche in sede giurisdizionale dal TAR Lazio, non devono essere obbligatoriamente certificate!

Stessa paralisi stanno subendo tutti i progetti relativi alla messa in sicurezza e l'adeguamento sismico degli edifici scolastici che, solo per ricordarlo a noi stessi, sono le scuole frequentate da **"TUTTI" i nostri figli**.

I due esempi consentono di evidenziare come le novità introdotte dalle Norme Tecniche stiano producendo una vera e propria paralisi e stiano determinando un contenzioso sempre più frequente avanti ai Tribunali Amministrativi i quali, pronunciandosi ad esempio sulla necessaria certificazione da parte dei laboratori ufficiali, hanno in più occasioni evidenziato che si stava producendo una grave lesione dei diritti di concorrenza.

Una veloce riflessione merita anche la questione del dissesto idrogeologico in cui versa l'intero Paese: se le amministrazioni si fossero dotate di professionisti geologi o in alternativa avessero stipulato un contratto di consulenza annuale sotto il controllo del consiglio superiore dei lavori pubblici, si sarebbero certamente evitate molte inesattezze in un settore strategico a tutela della pubblica incolumità.

A nostro avviso, signor Ministro, è necessario e urgente rivisitare la normativa al fine di raggiungere quegli obiettivi di celerità e urgenza che potranno consentire al sistema, allo stesso tempo, di rilanciare l'economia e mettere in sicurezza edifici e territorio.

In considerazione di tali riflessioni

CHIEDIAMO

l'istituzione di un tavolo di attenzione per il rilancio della professione del Geologo in Italia, ritenendo che con piccoli interventi legislativi si potrebbero mettere in movimento circa 50 miliardi di euro, i quali porterebbero certamente un aiuto alla ripresa dell'economia del Paese.

Auspucando che le nostre riflessioni possano trovare attenti auditori, siamo disponibili ad effettuare un incontro presso il Ministero per eventuali chiarimenti e/o osservazioni.

Letto e sottoscritto.

In fede

Data _____

Il/la sottoscritto/a Dott. Geol. _____

iscritto all'Ordine Regionale dei Geologi d _____

al n. _____